

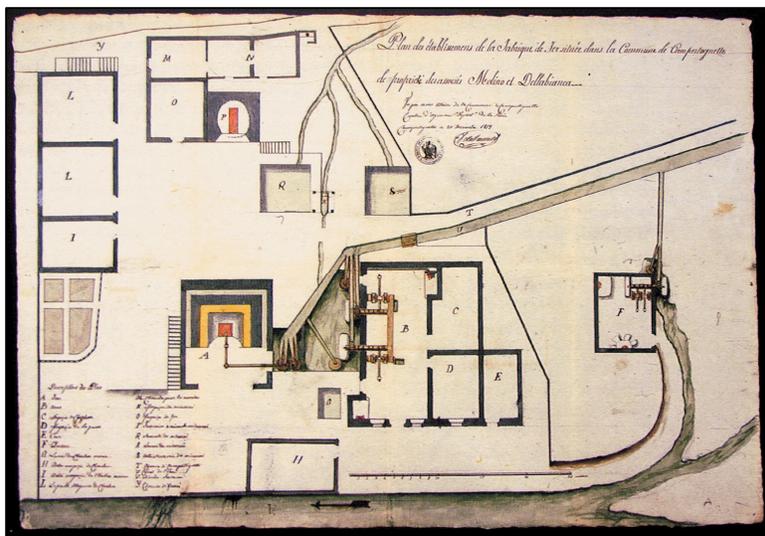
CAMPERTOGNETTO: UNA PARENTESI STORICA

Nei secoli XVII e XVIII la vita della comunità di Campertogno si svolse piuttosto serenamente. L'isolamento geografico e la sostanziale autonomia economica, garantite dai Privilegi, permisero lo sviluppo di una pacifica vita comunitaria adeguatamente autogestita. Le istituzioni sociali e assistenziali si moltiplicarono con la partecipazione attiva della popolazione. Le arti figurative, ispirate ai modelli tradizionali ma vitalizzate dalla sensibilità e dall'interesse della gente, ebbero possibilità di esprimersi largamente.

Ma all'inizio dell'800 gli avvenimenti politici che sconvolsero l'Europa furono di tale portata da raggiungere anche la Valsesia, tanto da influire talora in misura rilevante sulla stessa struttura sociale e istituzionale delle Comunità. Ciò avvenne in forma drammatica a Campertogno.

Nel maggio del 1800 truppe napoleoniche guidate dal Generale Teodoro Lechi attraversarono il Colle di Valdobbia ed entrarono in Valsesia; dirigendosi poi verso Varallo si scontrarono a Scopello con una divisione austriaca di presidio, costringendola a ritirarsi.

Dopo la battaglia di Marengo (14 giugno 1800) e in seguito alla promulgazione del decreto dei Consoli di Francia del 20 Fruttidoro dell'anno VIII (7 settembre 1800), il fiume Sesia rappresentò la linea di confine tra la Francia, a cui il Piemonte fu annesso, e la Repubblica Cisalpina.



Pianta della *Fabrique del fer* di proprietà Molino e Dellabianca che ancora era attiva nel 1817 alle Maggenche, nel comune di Campertogno.

L'intera Valsesia fu così smembrata, irragionevolmente, lungo il suo asse vitale: i comuni posti sulla destra idrografica rimasero annessi al Piemonte

(Cantone di Agnona, del Dipartimento del Sesia, con Vercelli come capoluogo) e fecero parte del Primo Impero Francese, mentre i comuni situati sulla riva sinistra formarono un Distretto Amministrativo (comprendente i Cantoni di Varallo, Borgosesia e Romagnano) dipendente dal Dipartimento dell'Agogna, con Novara per capoluogo amministrativo, appartenente alla Repubblica Italiana (1802-1805) e poi al Regno d'Italia di Napoleone Bonaparte.

La formazione del Regno d'Italia determinò la decadenza definitiva degli antichi privilegi (1805) e l'abrogazione degli Statuti in seguito all'attuazione del Codice Napoleonico. Le stesse leggi municipali furono sconvolte determinando sgomento e talora anche reazioni nella popolazione. Molti tra i cittadini più in vista si preoccuparono allora di raccogliere i documenti degli antichi privilegi, di stendere memorie storiche e amministrative sulla situazione preesistente, di inoltrare ai governi centrali petizioni e suppliche.

In quegli anni fu anche imposta la leva militare, annullando così l'antico privilegio dei Valsesiani di svolgere il servizio militare esclusivamente in difesa della propria terra e delle proprie istituzioni, ciò che fino ad allora era avvenuto mediante uno speciale corpo militare chiamato *Milizia Valsesiana*.

Questi avvenimenti, se ebbero risonanza generale in tutte le Comunità della Valle, furono ancor più gravi e drammatici a Campertogno. Qui infatti il paese era distribuito con le sue frazioni su entrambe le sponde del fiume e la suddivisione territoriale alle acque del Sesia determinò un sovvertimento tanto assurdo della struttura del paese da costringere le autorità a istituire un nuovo comune sulla sponda destra del fiume: Campertognetto. Analoga situazione si verificò in alcuni altri comuni della Valgrande, come Riva Valdobbia, Piode e Scopello.

Il nuovo comune di Campertognetto aveva il suo centro nella parte più bassa della frazione Tetti, accanto al ponte, dove era situata la "*mairie*" (municipio); esso comprendeva le frazioni di Rusa, Otra, Piedellariva, Carata, Tetti e Quare. Al comune di Campertognetto furono annesse in quel periodo dal punto di vista amministrativo anche le comunità di Piedimeggiana, Dughera e Riale di Piode.

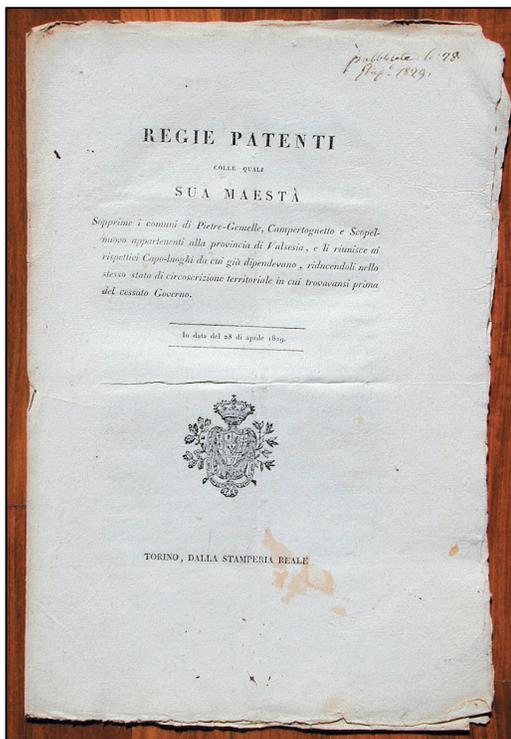
Aggregato al Dipartimento della Sesia e al Circondario di Vercelli, Campertognetto ebbe la sua autorità municipale, completamente indipendente (faceva addirittura parte di un altro stato) da quella di Campertogno; sulle due sponde del fiume erano pertanto diversi le leggi, gli uffici pubblici e le autorità costituite. La lingua ufficiale divenne il francese, come risulta dai documenti dell'epoca. La comunità di Campertognetto era tuttavia sempre unita alla parrocchia di Campertogno e gli abitanti contribuivano alla spesa di pulizia della strada di fondovalle, situata sull'altra sponda del fiume, poiché se ne servivano abitualmente (Vitagliani 2006).

Le conseguenze di quelle decisioni furono molto importanti. Anche se in effetti poco o nulla cambiò nelle abitudini e nelle tradizioni, il provvedimento di suddivisione del territorio determinò notevoli disagi: il ponte divenne confine di stato, e fu presidiato da guardie confinarie che con decreto del 12/6/1804 si

stabili che dovessero essere francesi. Il ponte poteva essere attraversato solo con esibizione di lasciapassare e le merci potevano transitare solo previo pagamento di pedaggio.

Non è difficile, ad esempio, immaginare quali problemi comportasse l'esercizio della pastorizia e la cultura dei campi, su terreni la cui proprietà era ancora attribuita sulla base degli antichi catasti.

Un altro tipico esempio dei disagi che il nuovo assetto aveva determinato è quello dell'attività delle fonderie: il ferro estratto ad Alagna doveva pagare due volte il dazio (a Isoello e a Campertogno) per raggiungere la fonderia delle Maggenche; non solo: il ferro prodotto doveva poi ancora pagare dazio per essere portato alle fucine di Campertogno, Mollia e Riva Valdobbia per esservi lavorato, soprattutto per la ben nota produzione delle lucerne (*lümm*) e degli scacciapensieri (*ribèbba*).



Regie Patenti con cui venne soppresso nel 1829 il comune di Campertogno

Nel *Rapporto statistico per l'anno 1828 della Provincia di Valsesia* compilato dal sovrintendente Luigi Noè abbiamo una dettagliata descrizione del territorio che faceva capo a Campertogno (Peco 1993).

“Campertogno viene in appresso. Esso... è posto alla destra del Sesia. Il maggior abitato di questo comune che ne è il capoluogo è piuttosto raccolto. Posto a mezza notte, ed immediatamente alla sponda destra del Sesia, ha un aspetto che non dispiace... Il suo territorio abbraccia piano, valli e monti... Il piano trovasi nella direzione del mattino. In esso trovansi collocate le frazioni Quare e Piane...Le valli in numeo di due denominansi valle di Rassa

perché tendente a quel comune, e valle Artogna da alpi ad essa vicini... Queste valli però sono d'un aspetto orrido: di tratto in tratto presentano decomponimenti di montagna che le ingombrano e le chiudono... Il suolo è di natura al piano ghiaiosa frammisto a grossi massi, massime alla profondità di 10 o 15 centimetri con poca forza vegetale che gli vien dato coll'abbondante concime; alle valli è tutto sassoso con pochissima terra nericcia appena atta per se sola a produrre fili d'erba che presto inaridiscono. Ai monti poi è di granito ferruginoso...Campertognetto conta pure cinque strade della lunghezza di 7.332 metri; lungo quella che mette a Rassa, esistono due ponti sul Sorba, uno antico e l'altro formato nel 1826. Ambedue in vivo, il primo è lungo 20 metri, lergo 2 e alto 15. Il secondo è d'egual lunghezza ed altezza, ma di larghezza è di quattro metri... vi esiste sull'Artogna un ponte vivo eguale a quello di cui si è parlato in primo luogo... Campertognetto aveva una fonderia. La fonderia di Campertognetto era sul prato delle Maggenghe, costruita nel 1746 dalla Società delle miniere di ferro per lavorare il minerale estratto dalla miniera d'Olen. Tra i proprietari vi era il capitano Giovanni Giuseppe Gianoli. Fu ceduta nel 1806..."

A titolo di documentazione ecco una sintesi, relativa all'anno 1811, della organizzazione civile del nuovo comune di Campertognetto, desunta dal volume ufficiale dallo *Annuaire administratif* pubblicato quell'anno (Liégeard 1811).

Mairie de Campertognetto

Communes at hameaux réunis à la Mairie: Razza, Piode, Dughera

Chef-lieu de Canton: Agnona

President de Canton: Jachetti François (Agnona)

Percepteur des contributions: Bontempi François (Crevacore)

Juge: Scaglia (Agnona)

Greffier: Mospacco (Agnona)

Maire: Seletti Pierre

Adjoint et Commissaires de Police: Catterina Jean, Gallinotti Barthel.

Population: 1514

Membres du Collège Electoral (Arrondissement de Verceil): Duberti Jean, Sceti Paul Marie.

Fortunatamente questa situazione non doveva durare a lungo. Con gli editti del 25 aprile e dell'11 maggio 1814 il fiume Sesia cessò di essere frontiera tra Italia e Francia e tutta la valle si trovò ricongiunta al Piemonte sotto la signoria di Vittorio Emanuele I, re di Sardegna.

Secondo le richieste, furono allora ridotte le imposte su sale, carne e altri generi di prima necessità e fu in gran parte ristabilito l'antico ordine sociale e amministrativo. Rimase tuttavia la proibizione di coltivare tabacco, secondo le precedenti disposizioni contenute nel Manifesto Camerale del 5 febbraio 1780 "*con cui si dichiara essere proibito il seminare, piantare e coltivare nella Valle di Sesia l'erba detta volgarmente Regina, salvo a chi abbisognandone pell'uso di medicinali ne otterrà la licenza in iscritti dalla Direzione Generale della Regia Gabella*".

Nuovi ordinamenti generali furono promulgati nel 1819: vennero ufficialmente aboliti il *Consiglio Generale* e la carica di *Reggente*; la Valsesia fu costituita in Provincia con capoluogo a Varallo; al *Pretore* succedettero tre *Giudici*, uno per ciascuno dei tre mandamenti (Borgosesia, Varallo e Scopas); a Varallo furono insediati un comando militare e un tribunale di Prefettura.

Fu tuttavia solo molti anni dopo che si giunse alla completa normalizzazione della situazione. Sono infatti del 28 aprile 1829 le *Regie Patenti* con le quali Sua Maestà Carlo Felice Re di Sardegna sopprime definitivamente i comuni di Pietre Gemelle, Campertogno e Scopello Nuovo, riunendoli ai rispettivi capoluoghi, ponendo così fine a una situazione assurda e insostenibile: *"...i Cantoni che comprendono la Comunità di Campertogno, cioè quelli di Rusa, Otrà, Carata, Piedellariva, Tetti e Quare, saranno restituiti alla comunità di Campertogno, e quelli di Casagiaronetto, Piana, Piedemeggiana e Riale torneranno a unirsi al comune di Piode..."*.

Liégeard M. *Annuaire Administratif du Département del la Sésia, avec une notice statistique* () pour l'an 1811. Ceretti, Verceil (1811)

Peco Luigi. *Dopo la bufera napoleonica. Restaurazione e Provincia di Valsesia*. Edizioni Zeisciu, Magenta (1993)

Vitagliani S.I. *Studi, strategie e progetti per un sistema ambientale montano programma di ricerca sulla riqualificazione urbana e rurale per la tutela e la valorizzazione del territorio di Campertogno*. Torino (2006)